



ISTITUTO COMPRENSIVO TAURISANO POLO 1

VIA NEGRELLI 3 - 73056 TAURISANO (LE) Tel / Fax 0833/621517

C.F. 90037040756 - C.M. LEIC88900T

Indirizzo e-mail: LEIC88900T@ISTRUZIONE.IT; LEIC88900T@PEC.ISTRUZIONE.IT

sito web: www.istitutocomprensivotaurisano.edu.it



PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO a.s. 2025/2026

RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

- **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- **Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR**, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018;
- **Linee Guida 2019** per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole;
- **Le Linee di Orientamento 2025** per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, aggiornate in base alla legge 70/2024.
- **Legge 17 maggio 2024 n. 70** (che estende l'applicazione della legge 71/17 al bullismo) e attuata con il **Decreto Legislativo 12 giugno 2025, n. 99**.

La legge 71/2017 definisce il cyberbullismo come: “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo” (Art. 1, comma 2).

La legge 70/2024 definisce il bullismo “aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola

persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.”

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti, in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dalle fattispecie di reato previste dal Codice Penale (ad esempio, artt.581-582-594-595-610-612-635) e dagli artt. 331 e 332 Codice di Procedura penale sull’obbligo di denuncia dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048 del Codice Civile sui fatti illeciti;
- dall’Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

NORME SULL’UTILIZZO DEGLI STRUMENTI ELETTRONICI

Secondo le disposizioni interne all’ Istituto, gli studenti non possono utilizzare, salvo casi particolari, gli strumenti digitali personali come cellulari, tablet, ecc...

Gli studenti della scuola secondaria di I grado e gli alunni della scuola primaria non portano a scuola i cellulari, salvo “casi eccezionali”.

In caso di violazione delle suddette disposizioni, sarà previsto il ritiro temporaneo dei dispositivi da parte del docente che annoterà la violazione sul registro elettronico. Il dispositivo verrà riconsegnato al termine delle lezioni al genitore dello stesso.

L'utilizzo degli strumenti elettronici scolastici (computer, LIM ed eventuali nuovi strumenti di supporto scolastico) è sotto la supervisione dei docenti: gli allievi possono utilizzare programmi e visitare siti o utilizzare applicazioni esclusivamente in relazione all'attività didattica e con l'autorizzazione dell'insegnante. Ai sensi della Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007, "le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone", a seguito di violazioni delle disposizioni che limitano l'utilizzo degli strumenti elettronici.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Obiettivo di questo protocollo di intervento, all'interno del regolamento scolastico, è quello di orientare la Scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti.

Premessa

È importante che, in via educativa e preventiva, all'interno dell'Istituto si possa intervenire per migliorare il clima relazionale che è il presupposto di ogni azione formativa efficace e della prevenzione di qualsiasi atto di bullismo e cyberbullismo. Il protocollo per le emergenze non vuole essere quindi un approccio alle problematiche del bullismo e del cyberbullismo alternativo alla prevenzione, ma complementare.

L'approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico.

L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzato a:

- ❖ evitare che un caso non venga riconosciuto;
- ❖ capire il livello di gravità del caso;
- ❖ interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- ❖ responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze sociali;
- ❖ occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);
- ❖ collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie, obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- ❖ costruire rete col territorio;
- ❖ rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Possiamo parlare di bullismo quando:

- si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta ripetuti nel tempo;
- esiste una disparità di forze tra i soggetti coinvolti (squilibrio di potere tra il bullo in posizione dominante e la vittima debole / incapace di difendersi);
- I comportamenti di prevaricazione avvengono frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento negativo.
ATTENZIONE: Non si può parlare di bullismo se si verificano singoli episodi di prepotenza di tipo occasionale. Questi episodi, più o meno gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato). Comportamenti occasionali di prepotenza o scherzi, che eccedono in umiliazioni, vanno comunque monitorati perché non si trasformino in bullismo. Il bullismo deve essere distinto anche dal “disturbo della condotta” che è una patologia e, come tale, richiede un intervento di supporto specifico da parte della scuola.

Il cyberbullismo è considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono online. In particolare possiamo parlare di cyberbullismo quando:

- il comportamento di prepotenza è deliberato, non accidentale;
- il comportamento non è incidentalmente isolato, ma è reiterato nel tempo;
- c'è squilibrio di potere e il cyberbullo provoca un danno ad una vittima;
- vengono utilizzati dispositivi elettronici.
- Particolarmente insidioso si sta rivelando l'utilizzo di Social network (Facebook, WhatsApp, Instagram, Tik Tok, Snapchat...etc).
- Alcune caratteristiche rendono i comportamenti di prepotenza nel contesto virtuale particolarmente problematici e pericolosi:
- il livello di intenzionalità di una azione del contesto virtuale può non essere pienamente consapevole, perché i ragazzi non sempre si rendono conto delle conseguenze dei loro comportamenti in rete;
- il comportamento di prevaricazione può diffondersi senza limiti di spazio e di tempo (velocità di diffusione e permanenza nel tempo);
- le vittime possono non conoscere l'aggressore, che può nascondersi dietro ad un presunto anonimato (anche se si tratta di un'illusione, perché è sempre possibile per la Polizia Postale risalire all'identità di chi agisce in rete);
- gli spettatori dei comportamenti di prevaricazione sono un numero potenzialmente infinito;
- chi agisce nel contesto virtuale non sempre vede immediatamente le conseguenze delle proprie

azioni e questo può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provocata;

- ciò che rende potenti o deboli nel contesto virtuale spesso è diverso da ciò che rende potenti o deboli nel contesto “faccia a faccia”.

Rientrano quindi nel cyberbullismo:

- l’HARASSMENT: molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di messaggi con linguaggi offensivi;
- il CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arrivi a temere per la propria incolumità;
- la DENIGRAZIONE: pubblicazione all’interno di comunità virtuali (newsgroup – blog – forum di discussione – messaggistica immediata – siti internet) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori e fotografie e video derisori;
- il FLAMING: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- l’OUTING ESTORTO: registrazione delle confidenze – raccolte all’interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia – poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- l’IMPERSONIFICAZIONE: insinuazione all’interno dell’account di un’altra persona con l’obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditano la vittima;
- l’ESCLUSIONE: estromissione intenzionale dall’attività on line;
- il SEXTING: invio di messaggi da smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Comportamenti disciplinari e di sostegno nella scuola

L’Istituto valuta l’entità dell’infrazione e sanziona a seconda del livello di gravità i comportamenti accertati, come scritto sopra, sulla base di quanto previsto nel presente protocollo. Si precisa che i provvedimenti disciplinari hanno valore educativo.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati tramite provvedimenti decisi dai consigli di classe, che prevederanno anche attività di tipo riparativo e volte alla ri-educazione, alla riflessione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, come ad esempio lavori socialmente utili all’interno dell’Istituto e in stretta collaborazione con la famiglia o i tutori degli alunni.

Per i casi più gravi, constatato l’episodio, la Dirigente Scolastica potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell’autorità giudiziaria, i contenuti offensivi e illegali ancora presenti in rete e cancellare l’account del cyberbullo che non rispetta le regole del comportamento.

Azioni della scuola

Le misure su cui la scuola lavora per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo riguardano:

- prevenzione
- collaborazione con l’esterno
- intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive e sanzioni

Prevenzione

In tutte le classi dell'istituto vengono svolte delle attività di prevenzione universale (ad esempio lavori sulla socializzazione e sulle emozioni), selettiva (se il clima della classe lo richiede) e indicata (in caso di singoli episodi già avvenuti) e letture e riflessioni sul tema specifico del bullismo e cyberbullismo.

Gli adulti (insegnanti, genitori e tutori) dovranno inoltre essere in grado di cogliere i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico. A questo scopo è fondamentale la formazione, l'informazione e la conoscenza.

La vittima può mostrare i seguenti sintomi di disagio:

SINTOMI FISICI	Dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento degli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato.
SINTOMI DELLA SFERA PSICOLOGICA	Sentimenti di tristezza e solitudine. Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero. Disturbi dell'umore. Paure, fobie, incubi. Scuse e pretesti per uscire o non andare a scuola. Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione ingiustificata. Depressione, attacchi d'ansia, paranoia.
SINTOMI DELLA SFERA SOCIALE	Interruzione della frequentazione degli amici e dei gruppi abituali. Bassa autostima, senso di isolamento sociale e mortificazione. Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri al suicidio. Uso eccessivo di Internet e controllo continuo del proprio profilo sui social/interruzione dell'uso di Internet.

Il bullo può invece assumere le seguenti condotte:

SEGNALI RICONDUCEBILI ALLA SFERA PSICOLOGICA	Aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche nei confronti degli adulti e insegnanti. Distacco affettivo. Irritabilità, impulsività, scarsa tolleranza alla frustrazione.
SEGNALI RICONDUCEBILI ALLA SFERA SOCIALE	Atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli deboli o quelli visti diversi da sé. Condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola. Comportamenti crudeli (per esempio verso gli animali). Possesso di troppo denaro di incerta provenienza. Comportamenti manipolativi. Scarso rispetto delle regole. A volte il bullo può assumere, invece, con gli adulti atteggiamenti corretti o addirittura virtuosi.

Collaborazione con l'esterno

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e agli spettatori che rivestono una funzione sia attiva (sostenendo il bullo o scaricando e diffondendo in rete il materiale postato dal

cyberbullo), sia passiva (limitandosi a rilevare gli atti di bullismo e cyberbullismo) rivolti ad altri. Gli interventi di tipo educativo richiedono una collaborazione della scuola con tutte le sue componenti, con i genitori e con gli Enti e Associazioni del Territorio (polizia locale, ATS di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali).

Altri supporti saranno determinati da eventuali incontri a scuola con i servizi territoriali per informare gli alunni sul corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, sui rischi collegati e le relative conseguenze sul piano giuridico.

La presenza di uno psicologo scolastico è da ritenersi un importante supporto per tutte le componenti coinvolte (allievi, insegnanti e genitori).

Intervento in casi accertati di cyberbullismo: misure educative, riparative e sanzioni.

La sanzione sarà proporzionata all'infrazione e "riparatoria", temporanea, ispirata al principio di gradualità; terrà conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.

Un episodio di bullismo o cyberbullismo può essere classificato secondo tre livelli di intensità:

1. EPISODI A BASSA INTENSITÀ:

Linguaggio offensivo, litigi online, esclusione da chat, molestie, "scherzi" spiacevoli, lievi prepotenze, discriminazioni, uso improprio dei dispositivi durante le ore di lezione. Non prevedono necessariamente l'attivazione delle forze dell'ordine. In questi casi è consigliabile mettere in atto interventi scolastici che possono essere rivolti sia ai soggetti direttamente coinvolti nell'episodio, siano essi vittima, bulli o spettatori, sia alla classe degli alunni coinvolti nell'episodio e all'intero istituto.

2. EPISODI A MEDIA INTENSITÀ:

Azioni ripetute che hanno una spiacevole ripercussione fisica e/o psicologica.

Prevedono l'eventuale attivazione delle forze dell'ordine per gli episodi di cyberbullismo. In caso di episodio a media intensità, alle azioni generali devono seguire le misure di sostegno alla vittima e al bullo (art. 4, commi 4 e 6 della L 71/2017), la presa in carico da parte dei servizi territoriali (art. 4, commi 4 e 6), colloqui e interventi individuali per vittima e minorenne autore dell'episodio.

3. EPISODI AD ALTA INTENSITÀ:

Azioni ripetute e conclamate che hanno una grave ripercussione fisica e/o psicologica tra i quali, ad esempio, sexting, cyberstalking, furto di identità. Tali episodi prevedono l'intervento delle forze dell'ordine e/o denuncia/querela cui può seguire l'ammonimento del Questore al minorenne autore dell'episodio (art. 7, commi 1 e 2). Ai fini dell'ammonimento, il Questore convoca il minore e almeno un genitore (o una persona esercente la responsabilità genitoriale).

Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO DELLA SCUOLA NEI CONFRONTI DEGLI ALLIEVI COINVOLTI PER UN PRIMO ESAME DEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

3 LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO

Di fronte a episodi di bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico e dal Team Antibullismo sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi. A tale scopo si adotta un protocollo predisposto secondo le indicazioni della Piattaforma ELISA su cui il personale scolastico si è formato.

1) Prima segnalazione: è predisposta una “scheda di Prima segnalazione” che può essere compilata da chiunque (docenti, genitori, vittima, ATA, ecc...) sia venuto a conoscenza di episodi di presunto bullismo o cyberbullismo. Le schede verranno deposte in apposite scatole (bullibox) predisposte presenti nell'atrio dei diversi plessi.

Il modulo di prima segnalazione, quindi, può essere compilato da ciascun componente della Comunità educante, consegnato al coordinatore della classe interessata e da questi al referente per il bullismo e cyberbullismo.

Il referente per il bullismo e cyberbullismo raccoglie ed esamina preliminarmente le segnalazioni, ne riferisce al Dirigente scolastico, col quale stabilisce, in base ai dati emersi, quali vadano prese in carico per un eventuale approfondimento e confronto con i colleghi del Team Antibullismo.

2) Valutazione approfondita: il Team antibullismo prende visione delle schede di prima segnalazione pervenute alla scuola ed effettua una valutazione approfondita per decidere se e a che livello affrontare il caso segnalato.

3) Gestione del caso: una volta valutato il caso si passa alla pianificazione degli interventi da adottare per la sua gestione in base alla gravità dello stesso.

Gli interventi a vari livelli possono prevedere colloqui con la vittima, con il bullo, interventi in classe, coinvolgimento della famiglia e di altre figure professionali presenti nella scuola (psicologa, pedagoga, ecc). Molto importante è la fase della gestione della relazione nella quale si condividono le misure educative proposte anche con il bullo affinché sia parte attiva nel risarcimento del danno alla vittima.

L'approccio nei casi più gravi deve seguire questa procedura di intervento:

- con la vittima:
 - ✓ convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
 - ✓ counseling individuale;
 - ✓ promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
 - ✓ se possibile, percorso di assistenza e di sostegno psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività;
 - ✓ azioni di supporto in classe.
- con il bullo:
 - ✓ convocazione tempestiva della famiglia;
 - ✓ counseling individuale;
 - ✓ promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
 - ✓ attivazione di interventi rieducativi;
 - ✓ inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo;
 - ✓ comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto

✓ collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnino il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

-con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto che preveda:

✓ conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti quantitativi (questionario) e/o qualitativi (focus group);

✓ ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;

✓ colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo, etc.;

✓ sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;

✓ sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;

✓ potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;

✓ attività di sostegno ai docenti e ai genitori;

✓ monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.

Si specifica che, nel caso di irrogazione di sanzione disciplinare, si deve puntare a condurre colui che ha violato i propri doveri non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta *contra legem*, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.

Sulla base delle informazioni acquisite tramite valutazione approfondita (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo), fino a un livello molto grave di emergenza (rosso). In base al livello, sono stabilite le azioni da intraprendere. Il Team Antibullismo, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento o degli interventi.

CODICE VERDE:

- approccio educativo con la classe (insegnanti della classe);

CODICE GIALLO:

- approccio educativo con la classe (insegnanti della classe);
- intervento individuale (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team Antibullismo);
- gestione della relazione (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team Antibullismo);
- coinvolgimento della famiglia (dirigente e Team Antibullismo).

CODICE ROSSO:

- intervento individuale (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team Antibullismo);
- coinvolgimento della famiglia (dirigente e Team Antibullismo);
- supporto intensivo a lungo termine e di rete (servizi del territorio tramite dirigente scolastico, Team Antibullismo, famiglia).

Approccio educativo con la classe (CODICE VERDE E GIALLO):

Qualora il team abbia valutato il caso come un episodio di bullismo sistematico e abbia ritenuto opportuno un intervento con le studentesse e gli studenti, gli insegnanti di classe - o almeno alcuni di loro- dovranno essere coinvolti nell'intervento con l'intera classe. Lo scopo principale è quello di responsabilizzare il gruppo e sensibilizzare rispetto alla tematica del bullismo e del cyberbullismo, cercando di lavorare sulle dinamiche presenti, sul riconoscimento della sofferenza della vittima e sul consolidamento della competenza emotiva ed empatica per fronteggiare in particolare l'atteggiamento attivo dei bulli e quello passivo degli spettatori.

Un approccio utile può essere quello "curriculare" adottando percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture; tecniche di rielaborazione come brainstorming, role playing), oppure un approccio di tipo "normativo" (costruendo insieme alla classe, in modo condiviso e partecipato, regole comportamentali generiche e antibullismo). È estremamente importante affrontare il problema, anche se di lieve entità, con la classe, anche per contrastare la percezione di un mancato intervento da parte della scuola.

L'intervento educativo con la classe è particolarmente consigliabile quando:

- tutta la classe è coinvolta nell'accaduto;
- se il livello di sofferenza della vittima e di gravità non è molto elevato;
- se nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

L'intervento individuale - Gestione del caso con le persone direttamente coinvolte (CODICE GIALLO E ROSSO)

L'azione individuale può essere di sostegno per il bullo e/o per la vittima, valutando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione.

Interventi individualizzati con il bullo

Potenziamento di specifiche competenze e abilità: attraverso la comprensione delle conseguenze del proprio comportamento, dell'importanza di relazionarsi positivamente con gli altri e del potenziamento delle modalità positive per affermarsi all'interno del gruppo. Tale potenziamento può essere svolto attraverso un lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle social skills e competenze comunicative;

Gli strumenti per realizzare tali interventi possono essere i colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo, ovvero coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. Utili a questo scopo appaiono colloqui di supporto e interventi psicoeducativi (psicologo)

Interventi individualizzati con la vittima

Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza, finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari e potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità, sviluppare comportamenti assertivi, comunicare in modo positivo con gli altri, regolare le emozioni negative, credere che il bullismo possa essere risolto.

Utili a questo scopo appaiono colloqui di supporto e interventi psicoeducativi (psicologo)

Gestione della relazione (CODICE GIALLO)

Si tratta di un approccio che prevede il coinvolgimento di tutte le parti interessate, il cui scopo è quello di responsabilizzare i bulli, gli spettatori, la vittima per ricostruire positivamente la relazione.

La gestione della relazione può essere sviluppata attraverso due modalità: quello della “mediazione” e quello dell’interesse condiviso.

La mediazione è un metodo strutturato che prevede l’ausilio di uno o più mediatori esperti e formati, come gli insegnanti del Team dell’Emergenza, allo scopo di creare un clima collaborativo e di ascolto realizzando il riavvicinamento delle parti con il coinvolgimento della scuola come sistema. Può essere davvero efficace solo se entrambe le parti coinvolte devono essere motivate a trovare una soluzione congiunta.

L’interesse condiviso prevede il coinvolgimento di tutte le parti, la riparazione del danno, l’impegno al cambiamento, la ristrutturazione dei rapporti e la promozione di una cultura del rispetto e della responsabilità. È un approccio non accusatorio, non adatto ai casi gravi, utile se dai colloqui individuali emerge che i bulli si rendono conto della sofferenza della vittima e appare verosimile che si impegnino in un’azione costruttiva.

Coinvolgimento della famiglia (CODICE ROSSO E GIALLO)

Preliminarmente va ricordato l’art.5, comma 1 – Legge n. 71/2017 sul cyberbullismo e la relativa modifica al presente comma con la Legge 70/2024.

Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che, nell’esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all’articolo 1, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgono studenti iscritti all’istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento di cui all’articolo 4. Egli informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l’eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica.

Se i genitori sono coinvolti nella fase di valutazione iniziale e quindi chiamati a colloquio dal team della scuola o, ancor prima, hanno segnalato loro stessi il problema, è importante impostare fin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la soluzione del caso.

Il coinvolgimento della famiglia si attua per iniziativa del Dirigente Scolastico, d’intesa col Team, a scopo informativo/proattivo/costruttivo/supportivo.

Attraverso il colloquio, la situazione viene approfondita con la famiglia, la quale viene informata sull’intero procedimento, e invitata a partecipare alla definizione dell’intervento da attuare e monitorare i cambiamenti nei figli dopo l’intervento.

3.4 MONITORAGGIO

Una volta effettuati gli interventi per la risoluzione del problema individuato è importante monitorare la situazione in modo da accertarsi che sia stata sanata, che gli episodi segnalati non si ripropongano e che la vittima non sia più sottoposta a comportamenti aggressivi e/o discriminanti.

Il monitoraggio prevede la compilazione di un modulo (scheda C) da parte del Team Antibullismo, con lo scopo di verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell’intervento/degli interventi messi in atto.

E' opportuno prevedere almeno due momenti: a breve termine, entro una settimana; a lungo termine dopo circa un mese. I soggetti coinvolti possono essere tutte le figure coinvolte nella valutazione approfondita.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è migliorata, il processo di gestione del caso attraverso uno o più interventi deve ricominciare.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

LA DIRIGENTE SCOLASTICA:

- ✓ Individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- ✓ Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ✓ Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- ✓ Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":

- ✓ Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber- bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- ✓ Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- ✓ Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- ✓ Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

IL COLLEGIO DOCENTI:

- ✓ Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- ✓ Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- ✓ Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE:

- ✓ Predisporre una omogeneità degli interventi educativi e nelle risposte al bullismo;
- ✓ Promuove uno spirito di solidarietà verso la vittima;
- ✓ Condanna atteggiamenti omertosi;
- ✓ Promuove una cultura dei valori della cittadinanza;
- ✓ Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- ✓ Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I GENITORI:

- ✓ Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- ✓ Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- ✓ Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- ✓ Conoscono il codice di comportamento dello studente;
- ✓ Conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- ✓ Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- ✓ Imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- ✓ Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- ✓ Durante le lezioni o le attività didattiche non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica.

Il presente Protocollo è stato approvato durante la seduta del Collegio dei docenti del 20/03/2026 (delibera n.78) e del Consiglio d'Istituto del 24/03/2026 (delibera n.35)

Costituisce parte integrante del PTOF 2025-2028.

Viene adottato nel giorno successivo all'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto e pubblicato sul sito web della Scuola al link